REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "RANDACCIO – TUVERI – DON MILANI - COLOMBO"
Via Venezia, 2 - 09126 Cagliari - Tel. 070 302870 / 303373 - Fax 070 300199
C.M. CAIC81200V - C.F. 92030830928 - CODICE IBAN: IT 90 H 01015-04803-000070342605
E-Mail caic81200v@istruzione.it PEC caic81200v@pec.istruzione.it Sito Internet: www.randaccio-tuveri-donmilani-colombo.edu.it

Circ. n. 129

Cagliari, 14.10.2025

Ai Docenti
Al Personale ATA
Ai genitori degli alunni
Al Sito Web
Al R. E.

Oggetto: Circolare permanente sulla pediculosi.

In questi giorni sono stati segnalati casi di pediculosi in bambini e bambine che frequentano la nostra scuola settore scuola infanzia, primaria e anche secondaria.

L'evidenza medica, la letteratura scientifica e l'esperienza in ambito scolastico hanno dimostrato l'inefficacia dei controlli generalizzati per i casi di sospetta pediculosi. Al contrario, numerosi studi descrittivi suggeriscono che l'educazione dei genitori riguardo al riconoscimento e al trattamento della pediculosi può risultare efficace.

I genitori dovrebbero essere incoraggiati a controllare periodicamente le teste dei figli anche se asintomatici; lo screening scolastico non può sostituire tale modalità di controllo.

In tale senso, anche il dipartimento di Prevenzione Igiene Sanità Pubblica della ASL di Cagliari con nota del 4 marzo 2009 prot. n. 917 avente per oggetto "raccomandazioni sulla prevenzione della Pediculosi", indirizzata ai Pediatri di libera scelta e ai Dirigenti Scolastici afferma che la Pediculosi non costituisce serio problema di salute […] tuttavia genera effetti psico-sociali, ansia e preoccupazioni, impone una spesa farmaceutica a carico delle famiglie e in definitiva incide sul benessere del bambino.

La prevenzione rappresenta uno degli strumenti più efficaci per il controllo del fenomeno, quando agiscono in concerto tutte le figure professionali presenti sul territorio e attorno al bambino.

La lotta all'infestazione da Pidocchi presuppone istruzioni corrette e precise. Fra queste:

1) La diagnosi e la cura della pediculosi deve essere fatta da Medico o dal Pediatra di fiducia;

2) Gli antiparassitari contro i Pidocchi non agiscono sicuramente sulle uova (lendini) che pertanto possono schiudersi nei giorni successivi alla terapia;

3) L'uso degli antiparassitari a scopo preventivo è inefficace.

COME EVITARE LE EPIDEMIE NELLE SCUOLE

- Individuare precocemente il problema esaminando periodicamente i capelli dei bambini, anche quando non c'è segnalazione di casi di Pediculosi nella scuola;
- Rivolgersi al medico curante o al Pediatra per la diagnosi e cura;
- Associare alla cura l'indispensabile rimozione delle lendini dai capelli, magari aiutandosi con pettini appositi;
- Evitare la frequenza scolastica prima della accertata guarigione (rimozione delle lendini);
- Avvisare la scuola affinché gli altri genitori controllino i capelli dei loro bambini e contribuiscano

alla interruzione della diffusione dell'infestazione.

– Solo la famiglia può assicurare la sorveglianza continua dei bambini, la loro igiene personale e la cura dei soggetti colpiti; la scuola contribuisce all'educazione igienico-sanitaria dei bambini e svolge una competente vigilanza contro la diffusione del parassita.

Si indica la PROCEDURA da seguire quando si dovesse riscontrare la presenza di uno o più alunni affetti da pediculosi.

1) L'insegnante segnala immediatamente e riservatamente il caso sospetto al referente di plesso e al Dirigente Scolastico. In accordo con la presidenza il docente della classe segnalerà riservatamente il caso ai genitori dell'alunno affinché verifichino se vi è effettiva infestazione e prendano opportune misure.

2) L'insegnante di classe mantiene la dovuta riservatezza sul caso e non prende iniziative autonome (informare altri genitori o alunni, spostare di posto l'alunno e così via) che possano essere in contrasto con l'obbligo alla privacy. In casi particolari di mancanza di collaborazione da parte della famiglia, l'insegnante e il Dirigente Scolastico concordano eventuali ulteriori iniziative.

Si sottolinea che:

- La ASL non fa alcun intervento (screening, visita a chiamata ecc) direttamente sulle classi.
- Il Pediatra di libera scelta non rilascia alcun certificato di riammissione né informa la scuola.
- La scuola non può attuare alcun provvedimento di allontanamento se non disposto espressamente dall'autorità sanitaria. Nei casi di pediculosi non viene di norma previsto alcun provvedimento.
- La pediculosi è alquanto frequente e sono possibili re infestazioni per periodi anche lunghi.

Le famiglie hanno il compito di intervenire nei modi corretti sui propri figli.

Si suggerisce di leggere in classe (compatibilmente con l'età degli alunni) le allegate INDICAZIONI OPERATIVE per sottolineare che la pediculosi non è un "serio problema sanitario" ma piuttosto una "fastidiosa eventualità" non "discriminatoria".

In conclusione, i docenti in indirizzo sono invitati a trasmettere la seguente comunicazione ai genitori degli alunni: "Sono pervenute segnalazioni relative a sospetta pediculosi. Si invitano i genitori degli alunni e delle alunne ad effettuare un controllo sistematico e regolare dei propri figli per evitare l'infestazione da pidocchi. Si confida nella consueta collaborazione".

Si allegano alla presente le nuove raccomandazioni sul tema approntate dall'ATS – Azienda Tutela Salute. Si raccomanda quindi un'efficace prevenzione e si sollecita un immediato intervento nei casi in cui il parassita dovesse manifestarsi rinviando il rientro a scuola solo a seguito di debellamento dello stesso. Per il benessere della collettività, si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle presenti indicazioni.

Si allegano:

- ATS materiale informativo prevenzione pediculosi
- Opuscolo aggiornato 2025

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Giovanna Porru
[Firma autografa sostituita dall'indicazione a stampa ai sensi del D.Lgs.39/1993 art. 3, c. 2]